

La toccante testimonianza della figlia di un amico del Santo

MIO PADRE ACCOMPAGNO' KAROL WOJTYLA DA PADRE PIO

«Mio padre era molto legato al frate che, davanti a lui, predisse a quel giovane sacerdote polacco: "Diventerai Papa"»



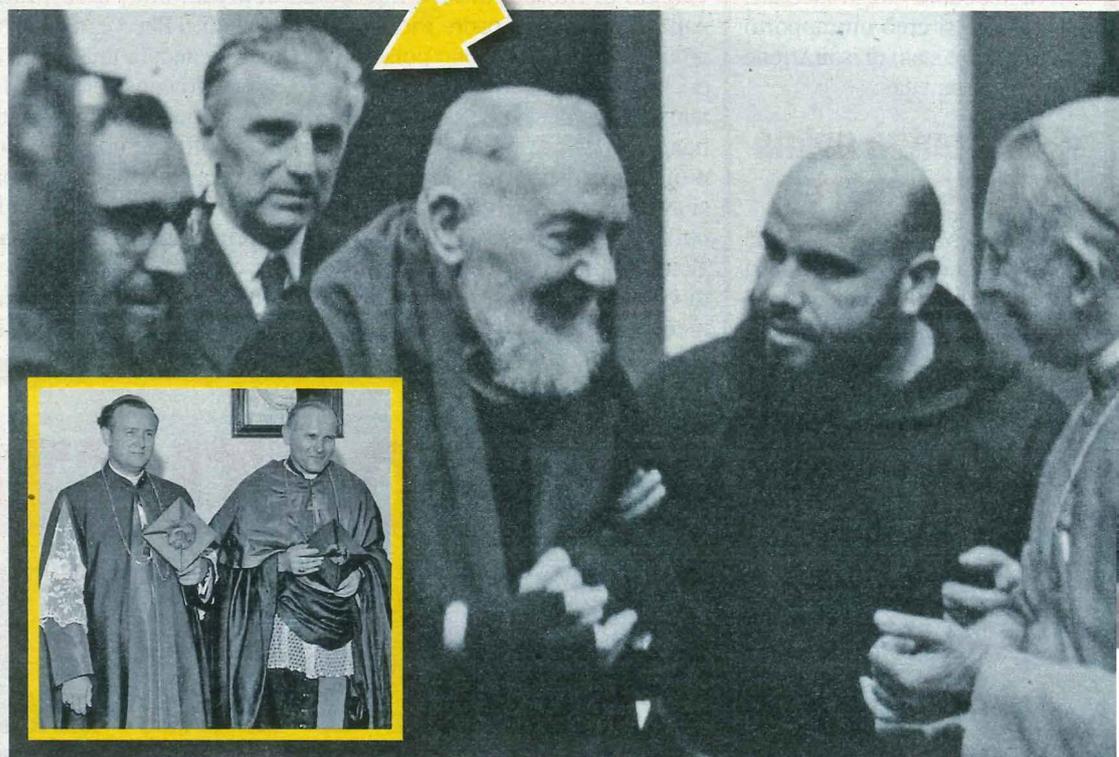
Padre Pio (1887-1968), proclamato Santo da papa Wojtyla nel 2002.

di Elettra Solero

San Giovanni Rotondo (Foggia), giugno

Mio padre fu folgorato da padre Pio, che lo riconobbe tra la folla senza averlo mai visto prima. Dal loro primo incontro si formò un legame indissolubile. Il santo frate guidava la sua vita con saggezza ricambiata da un amore infinito. Fu mio padre ad accompagnare in visita a San Giovanni Rotondo l'allora giovane sacerdote polacco Karol Wojtyla, lui una delle ultime persone a incontrare padre Pio, lui a commentare la celebrazione del suo funerale.

Chi parla è Maria Stella Medi, settantaquattro anni, che si dedica con grande passione a tenere viva, anche attraverso il sito Internet www.enricomedi.it, la figura e l'opera di suo papà, il fisico e politico Enrico Medi, una delle personalità di grande rilievo nella storia italiana. Fra i tanti ruoli che Medi rivestì ci fu quello, nel 1946, di deputato dell'Assemblea Costituente, l'organo che scrisse la Costituzione della Repubblica. Fu anche direttore dell'Istituto Nazionale di Geofisica, dove condusse le prime sperimentazioni con i radar; negli anni Cinquanta fu il conduttore di uno dei primi programmi televisivi di divulgazione scientifica *Le avventure della scienza*, il 20 luglio 1969 fu uno dei commentatori della lunga diretta per lo sbarco del primo uomo sulla Luna al fianco di Tito Stagno. Ma era anche un uomo



«ERA UN PERSONAGGIO ILLUSTRE» San Giovanni Rotondo (Foggia). Padre Pio a colloquio con l'arcivescovo di Bologna, il cardinale Giacomo Lercaro, primo a destra, durante una sua visita a San Giovanni Rotondo; dietro il frate si riconoscono padre Alessio Parente, a sinistra, con gli occhiali, e il fisico e politico Enrico Medi, indicato dalla freccia, mentre tra il frate e il cardinale c'è padre Michele Placentino. Nel riquadro, Karol Wojtyla, a destra, accanto a monsignor Antonio Piroto, a San Giovanni Rotondo l'8 aprile 1948 prima di incontrare padre Pio, che gli predisse che sarebbe diventato Papa. «"Professore", disse il giovane Wojtyla a mio padre, "padre Pio ha voluto scherzare. Io sono polacco, non potrò mai diventare Pontefice"», ricorda Maria Stella Medi.

ispirato da una grandissima fede, tanto da essere venerato dalla Chiesa cattolica come Servo di Dio, primo passo del processo della sua canonizzazione attualmente in corso.

«Mio papà sentì parlare di padre Pio durante la guerra, a metà degli anni Quaranta, quando era in Sicilia perché aveva vinto la cattedra di Fisica», ricorda Maria Stella Medi. «Aveva

trentadue anni ed era già sposato con mia mamma Enrica ed erano nate tre delle sue sei figlie, che aveva voluto battezzare tutte con un nome preceduto da quello di Maria. Rimase talmente colpito dai racconti dei miracoli compiuti da questo frate che decise di andare a conoscerlo. Partì per San Giovanni Rotondo facendo un viaggio molto avventuroso sia per la distanza sia per il clima

bellico. Arrivò alle cinque del mattino davanti alla chiesetta ed era tra la folla quando padre Pio, pur non avendolo mai incontrato prima, si rivolse a lui chiamandolo per nome e dicendogli: "Enrico, finalmente sei arrivato. Ti aspettavo da tanto tempo". Da quel momento mio papà legò la sua vita a quella del Santo in un intreccio indissolubile di amore.

continua a pag. 84

continua da pag. 83

La loro fu un'amicizia di profonda confidenza. Appena aveva qualche giorno libero mio papà andava in convento e trascorrevano qualche giorno accanto al frate, vivendo attimo per attimo al suo fianco e aiutandolo a servire la messa. Per mio papà significava assistere a un momento di sofferenza immensa durante il quale il santo frate riviveva tutta l'agonia del Calvario di Nostro Signore. Poi si chiudevano per ore nella cella del Santo. Non si sa che cosa si dicessero, perché mio padre teneva nel cuore quegli incontri. È certo che si creò un rapporto speciale che è stato di ispirazione per tutta la sua vita».

«Lo incontrò prima della scomparsa»

Il professor Medi, che per il suo apostolato da laico intratteneva anche rapporti di amicizia con il Vaticano e con alcuni Pontefici

come Pio XII (*dodicesimo*) e Paolo VI (*sesto*), l'8 aprile 1948 accompagnò a San Giovanni Rotondo il giovane sacerdote polacco Karol Wojtyła. «Lo portò nella chiesa dei frati», dice Maria Stella Medi. «Qui Wojtyła celebrò la messa. Poi, prima che si confessasse, padre Pio lo guardò fisso negli occhi e gli disse, fra lo stupore di tutti: "Tu sarai Papa ma vi saranno sangue e violenza". Wojtyła rimase in silenzio senza domandare altro. Quelle parole, però, fecero riflettere il giovane sacerdote che, durante il viaggio di ritorno, disse a mio papà: "Professore, padre Pio ha voluto scherzare. Io sono polacco, non potrò mai diventare Pontefice". In realtà, come sappiamo bene, si trattava di una doppia profezia del santo frate: la prima si avverò trenta anni dopo, il 16 ottobre 1978, con la sua elezione al soglio pontificio con il nome di Giovanni Paolo II (*secondo*), mentre la seconda diventò una

drammatica realtà il 13 maggio 1981, giorno nel quale il Papa fu vittima dell'attentato in piazza San Pietro da parte del turco Ali Agca».

Padre Pio fu una presenza costante nell'esistenza del professor Medi, che vedeva nel santo frate la guida ispiratrice per la sua professione e per la sua vita privata. Ogni incontro si concludeva con la benedizione speciale da portare a casa alla moglie e alle sue figlie. «Purtroppo non ho conosciuto padre Pio, però mi hanno sempre accompagnato queste sue benedizioni», dice Maria Stella Medi. «Per me padre Pio rappresenta ancora una figura di protezione, lo considero il padre di papà, come un grande nonno da amare, più che un Santo una persona cara di famiglia. Mio padre riuscì a incontrarlo pochi giorni prima della sua scomparsa. Ci raccontò che quel giorno la benedizione impartitagli da padre Pio era più sofferta, ci disse

che con il cuore commosso alzava gli occhi al cielo come se volesse valicare con lo sguardo le arcate del convento. Quando il 23 settembre 1968 seppellì la scomparsa di padre Pio, mio padre era un uomo distrutto. Io mi sarei sposata la settimana successiva e mi arrivò un mazzo di rose. Mio papà le prese, le portò con sé a San Giovanni Rotondo e le appoggiò sul corpo di padre Pio, vegliandolo poi per tutta la notte. Fu lui a commentare la cerimonia del funerale con parole che, a riascoltarle, mi commuovono ancora e che si concludono con questa invocazione: "Padre Pio, fa' che la tua luce venga in mezzo a un mondo così travagliato e disperso. Noi te ne preghiamo". Papà non smise di piangere nel suo animo, vinto da un dolore infinito che durò fino all'ultimo, fino al 1974, quando mancò raggiungendolo in Cielo».

Elettra Solero

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CAPSULE O PONTI STACCATI

PONTEFIX®

FISSA PONTI E CAPSULE DENTALI



PRODOTTO TASCABILE CHE
CONSENTE DI RIFISSARE DA SO
PONTI, CORONE, CAPSULE E
DENTI A PERNO

- ✓ FACILE DA USARE
- ✓ AGISCE IN POCHI MINUTI
- ✓ NON COMPROMETTE IL SUCCESSIVO INTERVENTO DEL DENTISTA

da FIMO IN FARMACIA www.fimosrl.it

LEGGERE ATTENTAMENTE LE ISTRUZIONI PRIMA DELL'USO
È UN DISPOSITIVO MEDICO CE AUT. MIN. SANITÀ DEL 29/04